

58° BIENNALE VENEZIA May You Live In Interesting Times

Assistenza storico artistica **Alessandra Montalbetti**

Da venerdì 1 a domenica 3 novembre 2019

Ed ecco, per l'ennesima volta, la capacità della Biennale di risorgere dalle proprie ceneri a dimostrazione dell'estrema vivacità del panorama artistico internazionale dell'arte contemporanea.

Il Presidente Paolo Baratta, giunto al suo ventesimo anno di salda e contestata direzione, ha scelto come curatore Ralph Rugoff (insieme nella foto, accomodati su un'opera d'arte) che condivide lo spirito di Baratta nel considerare il "pubblico" non come tale, ma composto da visitatori, osservatori e "ragionatori".



Venerdì 1 - Milano/Venezia

Ritrovo in stazione Centrale, piano binari di fronte alla libreria Feltrinelli, alle ore 8,00.

Viaggio in carrozza standard con treno Alta Velocità FrecciaRossa da Milano a Venezia - 8,15/10,40.

Mentre il servizio di facchinaggio riservato trasporta i bagagli in albergo, in vaporetto si naviga in direzione del sestiere di Castello. Qui inizia la nostra visita alla Biennale dalla sede dell'**Arsenale**, rivisitata anche per quanto riguarda la sua struttura architettonica, per scoprire come gli artisti abbiano interpretato il tema indicato dal curatore Rugoff; rispetto alla precedente edizione curata da C. Macel, incontriamo un ridotto numero di artisti che raccontano, con un numero maggiori di opere e con le tecniche più diverse, la loro sensazione del tempo presente. La nostra visita non manca di sottolineare i vincitori dei Leoni d'oro e d'argento; prosegue poi, sempre all'Arsenale, per il labirintico Padiglione Italia, curato e ricreato da **Milovan Farronato**, che vede lo stretto dialogo tra le opere di tre artisti: Chiara Fumai, Liliana Moro ed Enrico David. Pranzo libero.

Al termine delle visite si raggiunge l'hotel Monaco e Gran Canal (www.hotelmonaco.it), prestigioso albergo situato alla confluenza tra il Canal Grande e il bacino di San Marco. Tra le sue sale è ancora visibile il celebre "Ridotto" di Palazzo Dandolo, la bisca preferita da Giacomo Casanova. Cena libera.

Sabato 2 - Venezia

Nei mesi della Biennale, ogni sede espositiva veneziana sfodera una rassegna di respiro internazionale: la nostra scelta cade, al mattino, su una rassegna che, con forza!, definiamo incredibile: alla **Fondazione Solomon Guggenheim Venice** arriva, per la prima volta in assoluto, la completa collezione delle opere raccolte da Peggy in occasione dei 70 anni dall'ingresso nella sua casa veneziana e dei 40 anni dalla sua morte; il titolo "**L'ultima Dogaresa**" ci racconta il ruolo di una donna colta, fuori dagli schemi, che ha portato la sua collezione alla Biennale del 1948, illuminando gli artisti italiani dell'epoca. Vengono esposte per la prima volta tutte le opere che Peggy si rifiutò di vendere per rapporti di intima passione e commozione.

Nel pomeriggio, visitiamo alcuni luoghi che ospitano le più interessanti rassegne extra confini paradigmatici della Biennale: per esempio, il prestigioso **Conservatorio Benedetto Marcello** di Venezia che accoglie le opere di nove artisti iraniani sotto l'egida della Parasol Unit Foundation, una realtà no profit nata dallo storico dell'arte e curatore **Ziba Ardalan**.

Pasti liberi e pernottamento in albergo.

Domenica 3 - Venezia/Milano

Dedichiamo il nostro ultimo giorno alla sede di **Giardini**, con la seconda parte della rassegna del curatore ed alcune tra le più sorprendenti opere: dalla danza ipnotica di un braccio meccanico all'estetismo di alcuni, inattesi dipinti. In questa sede poi, la nostra attenzione si concentra su alcuni dei più intraprendenti **padiglioni nazionali**: la Francia con Laure Prouvost e la Gran Bretagna con Cathy Wilkes, due artiste profondamente diverse ma ugualmente intriganti nella sapiente gestione dello spazio, sono solo alcuni esempi dell'attenzione rivolta alla curatela della Biennale. Pranzo libero.

Completate le visite, si raggiunge la stazione ferroviaria di S. Lucia da dove ha inizio il viaggio di ritorno, in carrozza standard con treno Alta Velocità FrecciaRossa da Venezia a Milano Centrale - 17.50/20.15.

Quota individuale di partecipazione minimo 15 - € 780	Iscrizioni in corso sino ad esaurimento dei posti disponibili (acconto euro 300) Saldo entro 15 giorni dalla partenza
Supplemento camera singola	€ 270

Modalità di pagamento:

Assegno o bonifico bancario a favore di Celeber srl - Milano

- IBAN: IT8900569601600000018882X00 (causale: ABP Biennale smart - "Cognome partecipante")

La quota comprende:

Viaggio in treno Alta Velocità con posti in carrozza standard, sistemazione in camera a due letti presso gli alberghi citati, prima colazione in albergo, biglietto ACTV di libera circolazione per 3 giorni, trasferimenti visite e ingressi come da programma, assistenza storico artistica di Alessandra Montalbetti, mance, polizza di assistenza "medico-bagaglio-annullamento".

La quota non comprende:

Gli extra in genere, 5 pasti liberi e quanto non espressamente citato nel programma.

Una nota importante:

È stato allestito un programma di visite, con i medesimi contenuti del presente, da martedì 29 a giovedì 31 ottobre, per coloro che non necessitano di albergo e trasporti: inizio e termine dei servizi a Venezia.

La conduzione delle visite è garantita da parte della dott.ssa Alessandra Montalbetti.

Assistenza storico artistica

Alessandra MONTALBETTI



Dal 1982 nella sezione didattica della Soprintendenza ai Beni Artistici-Storici e demo-etno-anthropologici di Milano, con la dott.ssa Bandera, ex Soprintendente; elaboro percorsi didattici con schede per ogni ordine di scuole e, specializzata in storia dell'arte contemporanea, partecipo con lezioni di arte contemporanea al corso di aggiornamento per gli insegnanti della scuola media inferiore, organizzato dalla Soprintendenza; dal 1983 al 1990 per la Direzione dei Musei civici elaboro i primi percorsi didattici dedicati alle scuole per il Museo di arte contemporanea; nel 2000 partecipo al gruppo di lavoro della Soprintendenza per la preparazione di percorsi interculturali per la scuola primaria e secondaria di primo grado (progetto "A Brera anch'io"); dal 2012 collaboro con il Guggenheim Museum.